

# Palazzo Ducale più ricco: ecco 400 opere da vedere

La reggia diventa ufficialmente la seconda sede della Galleria Estense di Modena. Tredici nuove sale a disposizione dei turisti che si aggiungono al percorso storico

## Quadri e statue da ammirare tutti i giorni

Il nuovo, lungo e avvincente, percorso artistico nelle sale di Palazzo Ducale viene illustrato da due guide d'eccezione come Laura Bedini, responsabile della Reggia estense e Nicoletta Giordani che si è occupata degli allestimenti della parte scultorea. «Quasi tutte le sale - spiega - del nuovo percorso non sono decorate, a parte alcune scoperte effettuate. Abbiamo compiuto dei saggi in occasione dei restauri, ma è stato fatto un notevole passo avanti aprendole al pubblico se solo pensiamo che qui fino a pochi anni fa c'erano aule per i cadetti dell'Accademia militare. Da una decina d'anno gestiamo il palazzo come ministero per i beni culturali, ma la Difesa va ringraziata perché ha fatto tanto per la manutenzione di questo luogo che volle il duca Francesco I d'Este.

Il percorso si snocciola in tre, ampissimi, saloni, capaci di ospitare anche tele di ampio formato che difficilmente è possibile esporre perché appunto sovradimensionate. «In ogni sala - continuano Bedini e Giordani - abbiamo allestito le tele sulle pareti e quasi sempre al centro piedistalli con le statue che risalgono dall'epoca romana al XVIII secolo. Ci sono ad esempio opere di imperatori e dignitari romani, oltre alla bella serie di Uomini illustri e Cesari composta da testine realizzate nei secoli XVII e XVIII». Imperdibile anche la sala seicentesca elicoidale con il suo apparato di colonne vere e dipinti. (s.l.)

di Stefano Luppi

La provincia modenese ha un secondo tempio, oltre alla Galleria Estense che riapre il 29 maggio, per le collezioni artistiche degli Este e dell'ex ducato di Modena e Reggio: il Palazzo Ducale di Sassuolo che da oggi diviene ufficialmente parte del museo statale autonomo. Entro metà giugno arriverà un direttore comune alle due sedi di Modena e Sassuolo e, complice l'Expo che ha inserito Palazzo Ducale nel circuito di "Discover Ferrari e Pavarotti land", troverà addirittura un nuovo museo da gestire. La novità è appunto questa: a fianco della consueta visita agli appartamenti affrescati è stato creato il percorso "Sotto una nuova luce", con tredici nuove sale allestite grazie a 374 opere d'arte quasi mai viste perché provenienti dai depositi dell'Estense a Palazzo Coccapani di Modena. Un tripudio di quadri (311) e sculture (74) dall'antico all'800: forse non riconosciuti capolavori dell'arte, ma certamente un nucleo altamente prestigioso. I dipinti, scelti dall'ex soprintendente Stefano Casciu dopo i restauri curati da Gabriella Goretti, sono di Lavinia Fontana, Elisabetta Sirani, Camillo Procaccini, Bernardo Strozzi, Adeodato Malatesta. «Il pubblico resterà sbalordito - dice il Segretario regionale del ministero Sabina Magrini - quando vedrà qui il nuovo museo. Noi lavoriamo per la tutela e la valorizzazione delle opere e qui ci sono le condizioni per mostrarle in forma di quadreria delle antiche famiglie mobiliari, un po' come accade a Palazzo Pitti di Firenze. Le sale del nuovo allestimento facevano parte in antico degli appartamenti denominati d'Orlando, delle Principesse e sul Secchia e le opere sono allestite secondo un percorso cronologico che va dall'antico al XVIII secolo. Le opere esposte sono di qualità differente, di stato di conservazione differente e sono spesso ancora da studiare precisamen-



Una delle tredici nuove sale di Palazzo Ducale che da oggi sono aperte al pubblico e sopra Laura Bedini, direttrice, spiega alcune opere a visitatori



Alcune sculture e dipinti esposti in un salone al pianonobile della reggia Estense (foto Elisabetta Baracchi)

te: tra esse ve ne sono di importanti e dalla storia certa come hanno appurato i colleghi Angelo Mazza, Laura Bedini e Nicoletta Giordani». I lavori in tutto sono costati 1,7 milioni di euro provenienti dai fondi del Lotto e sono partiti nel 2010: ora continueranno con la valorizzazione dell'ex parco ducale e la zona, bellissima, dell'antica Pe-

schiera. «La grande novità - dicono Claudio Pistoni, sindaco e l'assessore Giulia Pignoni - è l'apertura sette giorni su sette per Expo del Palazzo Ducale e dobbiamo ringraziare Confindustria ceramica e la Fondazione Cassa di Modena che hanno elargito finanziamenti». Occasioni ce ne saranno. «Da parte nostra - spiega Stefania Cargioli



## LA SCOPERTA

### E sotto le pareti antichi affreschi

Durante i lavori nelle nuove sale effettuati negli ultimi anni i responsabili statali - Carla di Francesco, Stefano Casciu e Paola Grifoni - hanno fatto una bella scoperta comunicata solo ieri. «Sono stati effettuati saggi sulle pareti non affrescate - spiega Laura Bedini - e sono emerse preziose decorazioni settecentesche, mentre in uno spazio sottostante ne sono emerse altre risalenti al primo '400 quando il Palazzo non c'era, ma esisteva solo un piccolo castello. Gli studiosi assegnano questi lacerti di affresco alla Bottega degli Erri e all'epoca del primo duca di Ferrara Borso I d'Este. Le opere raffigurano imprese agricole». (s.l.)

di Fondazione - c'è la volontà di finanziare progetti culturali e sono felice che, finalmente, i nostri amministratori oltre ai ristretti economici modenesi pensino con orgoglio a questi tesori artistici». Confindustria

ceramica sostiene da anni il Palazzo: «A settembre per la prima volta - spiega il presidente Vittorio Borelli - faremo qui la cena di gala di Cersaie». Lapidario Antonio Ghini della Ferrari: «Raccontiamoci di più, questo palazzo non ha nulla da invidiare a Palazzo Te di Mantova. Desideriamo il treno Modena-Sassuolo con la sua effigie».